

ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI ONLUS

Concorso di poesia, disegno ed altro

«Mia Euganea Terra»

dedicato al poeta Andrea Zanzotto

Quindicesima edizione 2024



LA GIURIA DELLA QUINDICESIMA EDIZIONE

Maria Luisa Daniele Toffanin, poeta e responsabile culturale
dell'Associazione Levi-Montalcini di Selvazzano Dentro

Giancarlo Frison, scultore

Lucia Gaddo Zanovello, poeta

Paolo Pavan, architetto

Stefano Valentini (*presidente*), giornalista e critico letterario

Per l'opera: © Copyright 2024 Associazione Levi-Montalcini onlus
www.levimontalcini.org
associazione@levimontalcini.org

Per le poesie e i disegni: © Copyright 2024 degli autori
Tutti i diritti riservati. Vietata ogni riproduzione non autorizzata

*Progetto grafico, impaginazione
e motivazioni critiche per le poesie:* Stefano Valentini
Motivazioni critiche per i disegni: Paolo Pavan

Cura editoriale: Valentina Editrice. Prezzo euro 6
Stampato nel dicembre 2024 da Skillpress (Fossalta di Portogruaro, Ve)

ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI ONLUS



Concorso di poesia, disegno ed altro
«Mia Euganea Terra»

*riservato agli studenti
delle Scuole Secondarie di I grado*

Quindicesima edizione

L'insegnamento, compito delicato, fondamentale e insostituibile

Nel numero di settembre della storica rivista, oggi online, *Il Popolo Veneto* Stefano Valentini, il direttore che ha sempre avuto un ruolo fondamentale nell'organizzazione del premio "Mia Euganea Terra", come presidente della giuria, commentatore di poesie e testi letterari e animatore delle giornate di premiazione, rivolge un invito in occasione di un nuovo anno scolastico.

"Iniziamolo" propone nel titolo del suo articolo "con un pensiero grato agli insegnanti". Ne ha conosciuti e ne conosce tanti, pur non facendo parte del loro mondo, e dalle sue parole si comprende quanta esperienza abbia dei problemi ma anche delle emozioni di chi ha scelto, per professione, di dedicarsi ai ragazzi.

Dall'articolo di Valentini traiamo alcune frasi per questa introduzione, seguendo innanzitutto il suo invito a riflettere sui problemi, dalla "perdita di autorevolezza degli insegnanti alla conoscenza di una realtà mediatica fittizia, alla miriade di stimoli che aumentano a dismisura la confusione nei ragazzi". Ma soprattutto vogliamo condividere il suo pensiero quando sostiene che "il mestiere di insegnante si conferma più che mai quello che è sempre stato: il più importante, delicato, prezioso, insostituibile dei compiti". Sappiamo che esistono purtroppo molte situazioni difficili e a volte persone inadeguate, ma possiamo affermare che per quanto riguarda la scuola e gli insegnanti, il loro impegno è in genere ispirato "da un desiderio sincero di bene verso ragazze e ragazzi, chiamati a crescere e destreggiarsi in

un'epoca colma di opportunità ma nel contempo di ostacoli e paure di contraddizioni e incongruenze".

Valentini conclude quindi esprimendo "stima e gratitudine nei confronti di chi ha scelto, come impegno di vita, un compito così nobile e decisivo per il futuro di ciascuno e della società nel suo insieme".

*Associazione Levi-Montalcini onlus
Centro di orientamento - Selvazzano Dentro*

Un particolare ringraziamento, per l'impegno profuso nel diffondere la conoscenza del premio e nel seguire la partecipazione dei ragazzi, viene indirizzato alle insegnanti:

Elisabetta Barbaro
Barbara Boaretto
Maria Beatrice Gia
Giulia Guglielmetti
Giulia Leonardi
Valentina Lobba
Martina Marcante
Raimonda Rossi
Tiziana Turetta

Nel cielo colorato di rosa e viola,
sparisce l'ultimo raggio del giorno.
Le ombre si allungano sulla terra,
mentre la notte arriva dolcemente.
Un vento leggero passa tra i pini,
tocca piano le foglie tremanti.
Silenzio profondo, un mare di stelle,
dove sogni e ricordi si incontrano.
Un gufo solitario guarda il mondo,
custode di segreti e silenzi.
La luna d'argento brilla alta,
svelando storie mai raccontate.
Tra le mani un fiore di campo,
fragile come un vecchio pensiero.
Senti il profumo della notte,
e lasciati avvolgere dalla magia.
Il tempo si ferma per un attimo,
un sospiro eterno, senza fine.
In questo momento, tutto è possibile,
e il cuore trova pace.

Cesare Clim Classe II C

*Primo Istituto Comprensivo "Francesco Petrarca" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Martina Marcante*

Un affascinante susseguirsi e comporsi d'immagini e dettagli, molto suggestivo e maturo anche nella struttura: i distici, ovvero le coppie di versi, risultano disposti come collegamento e cerniera tra una strofa e la successiva, accumulando e amplificando progressivamente emozioni e meraviglia. Magnifici, senza bisogno di alcun commento, i quattro versi finali, affacciati sull'infinito.

Vedo le foglie nei Colli euganei, cadono lente,
quanti ricordi mi vengono in mente...

Lunghe passeggiate con la mia famiglia,
freddo d'inverno che mi congela le ciglia.

Dal Monte Rua agli Olivetani
scorgo paesaggi e ricordi lontani.

Salgo al Castello in cima alla Rocca,
tra le rovine un pensiero mi tocca...

E se fosse magia quella che sento?
Tra i capelli un filo di vento.

Sento il calore del sole lontano
e un fruscio sfiorarmi la mano.

È il mio papà che con tanto amore
riscalda di nuovo il mio cuore.

"Se un giorno ancora ti avrò convinto
a venire con me nel labirinto

a Valsanzibio voglio tornare
per correre tra i bossi e continuare a sognare".

Emilia Todescan Classe I C

*Primo Istituto Comprensivo "Francesco Petrarca" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Martina Marcante*

Intrecciando le sensazioni corporee (le ciglia, i capelli, il sole sulla pelle) con quelle intime dell'anima, i luoghi e gli ambienti dei Colli suscitano un insieme di ricordi che emergono, via via, nitidi e struggenti. Fino a che, come per una "magia", l'autrice sente il padre di nuovo accanto a lei per tornare, insieme, ad uno spazio e un momento amato. Impossibile, davvero, non commuoversi.

Piccole gocce di atmosfera
si formano nel cielo notturno.
Tutto è silenzioso.
Le luci delle città affievoliscono
quelle delle stelle,
che combattono con tutte le loro forze.
Con gesti luminosi provano a dirci le soluzioni
per cambiare il mondo.
Noi non le ascoltiamo
perché quasi più nessuno guarda
quelle piccole gocce.

Sofia Magrini Classe II B
Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnante prof. Elisabetta Barbaro

Una delicata riflessione che contiene un preciso ammonimento: il contrasto non è tra la notte e il giorno, bensì tra le luci autentiche nel cielo e quelle artificiali qui nel mondo. Queste rendono quasi invisibili le prime, che vorrebbero mostrarci la strada: noi, invece, restiamo con lo sguardo basso, ormai quasi incapaci di alzarlo. Quelle gocce, allora, sono forse anche lacrime.

Il profumo dei fiori e l'aria
mi accarezza la pelle nelle lunghe
passeggiate accompagnate
da un leggero cinguettio
e da un cielo limpido attraversato
da qualche nuvola.
L'aria è tiepida e mi invita a salire
ancora.

Marco Todaro Classe I G
Istituto Comprensivo di Cervarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Alessandro Manzoni" di Bastia
Insegnante prof. Tiziana Turetta

Un pensiero semplice, ma espresso con eleganza, per evocare una piena immersione nella natura, grazie alla quale si realizza una sorta di connubio tra realtà esterna e interiore. Il tutto a preparazione del bellissimo finale, sospeso a metà tra la fisicità concreta del cammino e un'ascesa che è, anche, allegoria della vita nel suo crescere, procedere ed evolvere.

Sale la nebbia nella notte
e al mattino sogni di navigare
in un mare calmo
dove poche isole illuminate
dal sole emergono
da grigie acque tranquille.

Marisol Benvenuti Classe I G
*Istituto Comprensivo di Cervarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Alessandro Manzoni" di Bastia
Insegnante prof. Tiziana Turetta*

La nebbia, al mattino, può rivelarsi un elemento fatato, proprio come accade in questa breve poesia. L'immagine delle cime dei colli che, sbucando dalla coltre sottostante, vengono illuminate dal sole - come fossero isole nel mare - è semplice in sé, ma efficace per stabilire un ponte di armonia tra le dimensioni della realtà e del sogno.

Quando arriva la Primavera
tutte le giornate
diventano onde spontanee.
L'ambiente
riprende il proprio tempo
e il valore delle Cose
diventa evento giornaliero.

Matilde Cesari Classe II B
Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnante prof. Elisabetta Barbaro

Tre immagini per esprimere, con felicissima sintesi, idee molto profonde. Nella prima, la bella stagione inonda l'animo di leggerezza e autenticità; nella seconda, la natura torna a sintonizzarsi con la pienezza del proprio manifestarsi; la terza, infine, spalanca un intero orizzonte esistenziale, nel quale la quotidianità è capace di dare valore alle "Cose" che contano davvero.

L'Arte,
la Storia,
le Leggende
sono segreti
che i nostri occhi guardano offuscati
senza mai scoprire
l'intera Verità.

Federico D'Alessandro Classe II B
Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnante prof. Elisabetta Barbaro

La nebbia è metafora per una riflessione lapidaria, ma profonda: il patrimonio della conoscenza universale, arricchito dai moltissimi che ci hanno preceduto, è un tesoro che tuttavia non esaurisce il mistero. Un invito a riconoscere i nostri limiti e abbandonare la presunzione di sapere tutto, ma anche un possibile monito a rispettare l'unicità, spesso insondabile, dell'esperienza di ciascuno.

Ci son campi coltivati,
 di uliveti e vigneti.
 Grandi alberi di diverse famiglie
 e varie siepaie.
 E io scrivo un racconto
 alla luce del tramonto.
 Profumi, profumi, profumi
 io sento.
 Mi siedo e penso ah che tranquillità,
 qui non ci vuole una città!
 Che silenzio, che silenzio, che silenzio,
 neanche l'ombra di un'auto che sfreccia a cento!

Dora Maurizio Classe I C
Primo Istituto Comprensivo "Francesco Petrarca" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Martina Marcante

Il paesaggio è luogo accogliente, davvero l'ideale per scrivere (con le parole e nella propria anima) "un racconto / alla luce del tramonto". Tutto è come moltiplicato nella sua generosa ricchezza, amplificando le sensazioni trasmesse dall'ambiente: "profumi, profumi, profumi", "silenzio, silenzio, silenzio". La frenesia della città è lontana e il desiderio è che tale rimanga.

L'acqua
del ruscello
scivola, scroscia e spacca
le rocce
impetuose ed enormi
dei colli
verdi e fioriti.

Riccardo Fonte *Classe II A*
Primo Istituto Comprensivo "Francesco Petrarca" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Giulia Leonardi

Un'immagine appena, ma davvero evocativa e ben costruita, con il soggetto e il triplice verbo (il "ruscello / scivola, scroscia e spacca") che trasmettono, anche nel suono, un crescendo di forza riverberata sulle rocce le quali, anziché passive, appaiono pur esse "impetuose". Una vigoria, comunque, benevola e benefica: nella chiusa, tutto s'acquieta nella natura in fiore.

SOLA BELLEZZA AL MONDO UNA PICCOLA MERAVIGLIA

Segnalazione

Gentili, vivaci
modesti, esigui
verdi, rigogliosi

e quel chiaro mattino d'estate
splendore modesto
sola bellezza al mondo

una foglia si arrampica su un muro di pietra
sporge in cima alla collina
alto, imponente, vigile come i pioppi

che cantano e tutto ignorano
come una coperta soffice
ricoprono le vivaci colline

e il cielo che ricopre quelle curve modeste
una curva una linea mossa dal vento
che spinge e spinge e la pioggia

picchiotta rimbomba scroscia
lava pulisce quei vigili pioppi.
Disseta le verdi colline

i vigneti gli uliveti
beati perché finalmente porteranno il frutto
e come un miracolo di grazia

il sole
fa maturare quelle dolci colline.

Un passo leggero,

come sfiorasse la terra appena bagnata

chi è, chi arriva...

È il crepuscolo

che ormai non può fare

a meno di assistere

a questa piccola meraviglia.

Benedetta Frasson *Classe II C*

*Primo Istituto Comprensivo "Francesco Petrarca" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Martina Marcante*

Composizione densa di immagini e accostamenti originali, dove la punteggiatura ridotta al minimo crea, nella prima parte, un effetto di accelerazione vertiginosa: il senso d'insieme è ben condensato da termini quali splendore, beatitudine, miracolo, grazia. L'arrivo del crepuscolo, nel finale, porta con sé quiete e levità: l'impeto fertile del giorno lascia spazio alla mitezza della meraviglia.

Tra i Colli Euganei
il verde si distende,
colline dolci e ondulate
punteggiate di alberi.
Il profumo del posto riempie l'aria
mentre i frutti maturano al caldo
e l'acqua scorre calma
narrando segreti antichi.
Salgo verso la cima
il respiro si fa leggero
vedo piccoli mondi in un paesaggio infinito.
I Colli Euganei sono un abbraccio
un luogo dove ogni passo è un viaggio
in un ambiente di pace e armonia.

Jay Paolo Venturini Classe II C
*Primo Istituto Comprensivo "Francesco Petrarca" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Martina Marcante*

All'elegante descrittività dei primi otto versi, che culminano nella suggestione dei "segreti antichi", segue l'esperienza dell'ascesa, emotiva e interiore oltre che fisica: anziché affaticato, il respiro si fa leggero e lo sguardo è pronto a contemplare l'infinito. L'abbraccio del paesaggio non ostacola, ma anzi favorisce il cammino, e "ogni passo è un viaggio" immerso nella pace.

Scricchiolano
le foglie d'autunno
sotto i miei piedi.
La pioggia gentile
crepita
dentro di me.
Il profumo che
dalla terra
risale
riporta ripetutamente
la nostalgia
di sempre.
Oh autunno, oh autunno,
perché ogni anno mi doni questo sconforto?
Oh Euganei, colli Euganei,
perché con l'autunno formate
malinconica coppia?
Oh, autunno negli Euganei,
perché quando arrivi
mi segni
come fiamma sull'acqua?

Daniele Zanin Classe II A

*Primo Istituto Comprensivo "Francesco Petrarca" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Giulia Leonardi*

Gli stimoli provenienti dall'esterno (le foglie, la pioggia, il profumo) penetrano a fondo nell'anima, volgendo la dolcezza in malinconia. L'autunno, pur interrogato con insistenza, non può fornire risposte: è nella sua natura indurre nostalgia. Resta l'arcano di tanta disillusione, di un così intenso sconforto, di quell'immagine finale - "fiamma sull'acqua" - enigmatica e duplice.

3 novembre 1918, Villa Giusti, Padova

Ore 13. Un'auto scortata da alcuni veicoli si avvicina al cancello ben sorvegliato di Villa Giusti, Comando di divisione italiano. Il finestrino si abbassa ed un uomo sulla sessantina, con un cappotto recante le insegne dell'Esercito Austro-ungarico, mostra il suo volto al padrone di casa, Sua Eccellenza Vettor Giusti del Giardino, colui che da tempo ospita i numerosi ufficiali nella sua dimora nel Padovano, circondato da colline verdi che in autunno, come quell'anno, si tingono di giallo, marrone e arancione, mentre i riflessi delle foglie cadute inondano di colore il paesaggio meraviglioso.

Il nuovo arrivato scende dal mezzo, si guarda attorno e con passo titubante si dirige all'entrata dell'edificio dove, solo qualche settimana prima, Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III aveva soggiornato.

Tutti dentro la casa lo attendono, non è un semplice ufficiale o uno dei tanti politici avvolti nelle loro marsine che infestano Vienna e Roma: è il Generale Von Webenau, un fiero austriaco, incaricato di guidare la delegazione a Padova per mettere fine al conflitto che infuria da quattro anni. È in ritardo, ha fatto fatica ad attraversare le linee di combattimento, proprio come gli altri delegati.

Intanto ad Abano, una piccola località trasformata in ospedale militare, e nell'Hotel Trieste, sede del Quartier Generale dell'Esercito, il Capo di Stato Maggiore Armando Diaz è seduto alla scrivania della sua stanza. A piano terra urla, schiamazzi e inni di gioia lo infastidiscono, infatti lì sotto già si festeggia.

Si festeggia cosa?

Quello è un giorno speciale, è giunto il momento della resa dei conti con gli usurpatori. Gli occhi del mondo sono puntati in mezzo a quei rilievi boscosi, lì si decidono le sorti del tanto sangue versato per difendere la Patria. L'Imperatore ha chiesto la pace, tenta di trattare, l'Italia accetterà?

Badoglio, il responsabile della disfatta di Caporetto, fa ingresso nella sala piccola e ristretta apposta per mettere a disagio i nemici, saluta gli altri firmatari e dà inizio all'ennesima riunione, quella decisiva.

Gli austriaci presentano la loro proposta, viene bocciata.

Gli italiani chiedono Trento, Trieste, l'Istria, la Dalmazia, la restituzione dei prigionieri, il cessate il fuoco ed altre concessioni in campo bellico.

Von Webenau ci pensa un attimo, scambia alcune parole con il Colonnello Ruggera, suo compatriota, ed alle 15 e 20 si decide. Firmano tutti, nessuno escluso, l'Armistizio entrerà in vigore ventiquattr'ore dopo.

Contemporaneamente alla firma, un giovane sottufficiale sale di corsa le ripide e sfarzose scale centrali dell'albergo, dove Diaz attende ancora nella propria camera.

Il ragazzo bussa, un assenso nervoso lo fa entrare. Il giovanotto posa gentilmente sul tavolo una busta, Il Generale la guarda per qualche istante e poi la apre lentamente, ne legge il conte-

nuto, si alza in piedi, si dirige alla parte dell'alloggio che preferisce – il balcone, che dà sulla piazza centrale della cittadina – e riflette, osserva, lancia uno sguardo alla distesa di vigne che calcano i versanti dei Colli Euganei dando vita ad uno scenario quasi surreale.

Il comandante si riprende e con passi veloci torna a sedere, si arma della propria penna e firma senza esitare.

Lui, che un tempo non sapeva nemmeno dove fosse il Veneto e del quale si era in seguito innamorato, sorride per un attimo, soddisfatto.

Dal più piccolo borgo alla più grande metropoli, la bandiera tricolore si innalza per festeggiare la fine di una delle pagine più buie della storia.

Constantin Lazzaretto *Classe II B*
Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnante prof. Elisabetta Barbaro

Ben sviluppato, il racconto arricchisce la cronaca di una giornata storica con notazioni d'ambiente e minimi dettagli introspettivi che contribuiscono ad avvolgere l'evento epocale, di per sé notissimo, in un'atmosfera fuori dal tempo: lo stesso territorio euganeo, da semplice spazio geografico, sembra assumere un ruolo da protagonista nella pace che viene ristabilita tra le nazioni.

27 giugno 1369

Caro diario, stavo giusto scrivendo qualche verso per le Epistole, quando un raggio di sole filtrò attraverso la finestra e mi finì dritto in faccia: alzai allora lo sguardo dal foglio per vedere se potevo in qualche modo attenuare quel bagliore accecante, ma non potei rimanere insensibile allo spettacolo che mi si presentò davanti.

Dovete sapere che è da poco che il signore carrarese Francesco il Vecchio mi ha donato una casa (*questa casa*) ad Arquà, borgo così chiamato per la sua forma arcuata, dove passerò le mie prossime estati, che penso – ahimè – saranno poche.

Ho posizionato la scrivania proprio sotto ad una finestra, per poter ammirare i Colli Euganei. Questa casa, infatti, si trova fuori città; i miei amici mi hanno detto: “Non andare a vivere in un luogo così disabitato e selvaggio, in cui arrivi in barca, perché poi, se ti prende un malanno, chi ti aiuta? Nessuno!”. Ma io ho fatto di testa mia: c’è una certa pace e quiete qui, ed è tutto così... fiabesco!

Per potermi annotare ogni bellezza, ho inaugurato questo diario personale.

Per esempio oggi, appunto, sono rimasto ammaliato dalla bellezza dei Colli Euganei al tramonto: una candida luce rosata li illuminava, loro risplendevano di un verde brillante, vivo. I Colli brulicavano di alberi, come il giardino della mia casa: due gelsomini ancora fioriti, i preferiti della gatta che si aggira da queste parti, coprono parzialmente i lati della finestra.

Tra i tanti alberi dei Colli di Arquà, i più numerosi sono quelli di giuggiole. Da questi frutti si ricava un liquore, chiamatosi Brodo di giuggiole, che io, restando tra noi, adoro.

Ormai è sera, è ora di cena e la lettera per le Epistole rimane incompleta. Ci credereste? In così pochi giorni, mi sono già affezionato a questo luogo...

Francesco Petrarca

Ioana Alexandra Popa Classe II D
Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnanti prof. Elisabetta Barbaro e prof. Valentina Lobba

Il breve racconto, con sensibilità genuina, immagina il grande poeta nei suoi primi giorni dopo il trasferimento ad Arquà, conquistato dal paesaggio e dalla pace di un luogo "fiabesco" la cui bellezza è descritta con parole cariche di emozione. Che sono, nel testo, quelle di Petrarca, ma attraverso le quali l'autrice esprime, evidente, anche il proprio sentimento.

Villa Pisani, 5 maggio 1806

Al momento sono nella mia stanza, seduto alla scrivania, e scrivo questa lettera al *me del futuro*.

Ho l'Europa nel palmo della mia mano, sono l'Uomo del Destino, il più potente, il più astuto e il più forte del mondo e sono sicuro che nessuno, mai, riuscirà a sconfiggermi.

Sono una persona presuntuosa e sicura di me, ma ho pur sempre i miei dubbi e le mie paure che svelo solo a me stesso.

Ho acquistato tanto potere e una villa meravigliosa, Villa Pisani, splendida residenza che possiede un labirinto in cui amo perdersi. Quando guardo dall'alto la fontana in giardino, osservo l'orizzonte e penso alle prossime conquiste.

Il verde che circonda la villa sembra mi voglia proteggere.

Ripensandoci, ho un po' di sensi di colpa per aver ceduto Venezia e il Veneto agli Austriaci, nell'ottobre del 1797; quando sono stato a Venezia mi sono sentito a casa. Il ponte di Rialto, re di tutti i ponti veneziani, che scavalca il meraviglioso Canal Grande; Piazza San Marco, l'unica della città; Palazzo Ducale, il salone più bello d'Europa, capolavoro dell'arte gotica...

Ma, si sa, la politica non lascia spazio ai ripensamenti.

E se tutta la Francia mi voltasse le spalle?

E se la pace che ho ristabilito in Francia non servisse a niente?

Tutti questi pensieri mi mandano in confusione!

L'Europa si fida di me e, fino al mio ultimo respiro, nessuno prenderà il mio posto.

Napoleone Bonaparte

Elsa Romano Classe II B
Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnante prof. Elisabetta Barbaro

Il grande Imperatore, mentre all'apice della propria vita sta dominando l'Europa, in una stanza di Villa Pisani sembra presagire i mesti giorni che lo attenderanno. È soltanto un attimo, condensato nella bellissima frase in cui fa cenno alla natura che sembra volerlo proteggere, poiché il finale del racconto lo vede ancora pieno di presuntuose certezze. Ma il resto, come si dice, è storia.

Lettera in vita di Madonna Laura

Dolce Laura, che ispiri i miei poemi! Il giorno in cui ti vidi per la prima volta, mi sentii sbocciare [*Sofia*], per me sei un fiore di speranza [*Giacomo*], un angelo senza ali [*Tommaso S.*], quel giorno il tuo sguardo lucente et buono mi abbagliò [*Constantin*]. Ringrazio Dio per la tua discesa qui nel mondo terreno e per la tua eterna bellezza [*Massimo*].

Lodo il Signore che ti ha fatto cader dal Cielo come creatura armoniosa et sacra [*Riccardo*], grazie Signore per il giorno sacro che mi hai fatto vivere [*Matisse*]; quel giorno in chiesa sembravi un angelo [*Elsa*], soave come un battito d'ali che appare e scompare [*Federico*].

Da anni ormai nel mio cor custodisco un grande Amore che solo la Natura conosce [*Matilde*] e mi ritrovo sommerso da sentimenti irrefrenabili che la ragione cerca invano di respingere [*Cecilia*].

Ti ringrazio, Laura, per avermi reso un uomo migliore [*Edoardo*] ed avermi elevato a Dio [*Rachele*].

Lettera in morte di Madonna Laura

Diletta Laura,

ormai tu stai Lassù e mi guardi dall'alto dei cieli [*Samanta*]. Quando ho saputo che il tuo cuore aveva smesso di battere il mio fu trafitto [*Tommaso G.*]. Senza di te mi sento un corpo senza anima [*Gabriele*], il mio cuore non è più lo stesso [*Victor*].

Tu eri la chiave della Porta per la vita, ma un giorno quella Porta si è chiusa per sempre [Maddalena]. Dal tempo in cui tu mi abbandonasti il mio pensiero non è più cambiato. Ora osservo la tua Armonia dal basso della terra [Elena].

Mia Laura, penso che tu mi stia aspettando [Arina].

Francesco Petrarca

Opera collettiva Classe II B

Riccardo Bonistalli, Matilde Cesari, Rachele Cicigoi, Gabriele Cisotto, Federico D'Alessandro, Tommaso Garbin, Victor Gori, Arina Konovalova, Constantin Lazzaretto, Sofia Magrini, Massimo Maistro, Samanta Metaj, Elena Mongillo, Giacomo Penna, Edoardo Principe, Maddalena Raga, Elsa Romano, Matisse Ryckeboer, Tommaso Serafin, Cecilia Zannini

*Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnante prof. Elisabetta Barbaro*

Un intelligente lavoro collettivo nel quale ciascuno dei partecipanti, per descrivere l'amore che Petrarca provò nei confronti di Laura, fa confluire un proprio pensiero, dando forma ad un elaborato dove i diversi contributi si amalgamano in un insieme armonioso e stimolante: la fantasia dei giovanissimi autori fa così rivivere, rendendogli omaggio, il poeta e il suo sentimento.



Primo premio

Maddalena Raga

Classe II B Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova

Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova

Insegnante prof. Giulia Guglielmetti

"I Colli e la natura" – Il profilo dei Colli è determinato da tassellature di stampe, ritagliate e giocate su varie tonalità di verde. Le tessere in collage contengono in alcuni casi elementi direzionati che, insieme alle variazioni tonali, determinano una certa tridimensionalità percettiva. A completare la composizione piccoli fiori e foglie secchi, sempre in collage, danno verità al paesaggio collinare, che si chiude in un cielo trattato a spruzzo. L'equilibrata composizione è di eloquio empatico e sensibile verso la natura.



Secondo premio

Dionis Lushka

Classe II D Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova

Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova

Insegnante prof. Giulia Guglielmetti

"Colli ferrei" – Un disegno in ritaglio di Villa Draghi si pone lateralmente su una superficie in stagnola increspata, ridipinta con diverse tonalità di verde. Nel cielo, in leggere velature lineari di azzurro, le nuvole sono ottenute riproponendo lacerti incollati di stagnola ai quali, per determinarne l'omogeneità, è sovrapposta della carta velina semitrasparente. Le grinze della stagnola producono un rimando simulato alla superficie reale del terreno, con la composizione che accelera in profondità per la rappresentazione prospettica della Villa. L'opera si segnala per l'interessante sperimentazione nell'uso dei materiali.



Terzo premio

Emma Bissacco

*Classe I B Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnante prof. Giulia Guglielmetti*

"La natura a strati" – Il tema compositivo è risolto nella figurazione di un albero in ritaglio, su un fondo simulante due colline che si intersecano. La chioma è raffigurata in partitura nella sua condizione durante le quattro stagioni: inverno, autunno, estate e primavera. I rami nudi invernali e il tronco sono trattati in dure campiture piatte monocrome, il resto della composizione mostra invece sfumature delicate. Di buon effetto la massa cromatica a terra che, rappresentando le foglie cadute in corrispondenza dei rami spogli, chiarisce in maniera inequivocabile il tema svolto.



Premio speciale “Luciana Peretti”

Marco Derioni

*Classe I G Ist. Comprensivo “Vittorino da Feltre” di Abano Terme
Scuola secondaria di I grado “Vittorino da Feltre” di Abano Terme*

Insegnante prof. Maria Beatrice Gia

“Sopraggiungendo la sera” – La silhouette in campitura piatta nera di un albero spoglio, posizionata su un profilo ondulato anch’esso nero, simula un controluce dietro il quale è posto un ulteriore ondulato con la rappresentazione di un abete e di rovi, questi ultimi anch’essi spogli e neri. Il profilo del terreno in secondo piano è più chiaro, digradante verso il cielo che vira da colori caldi, in basso, verso colori freddi in alto, così da simulare efficacemente il merigiare verso la sera.

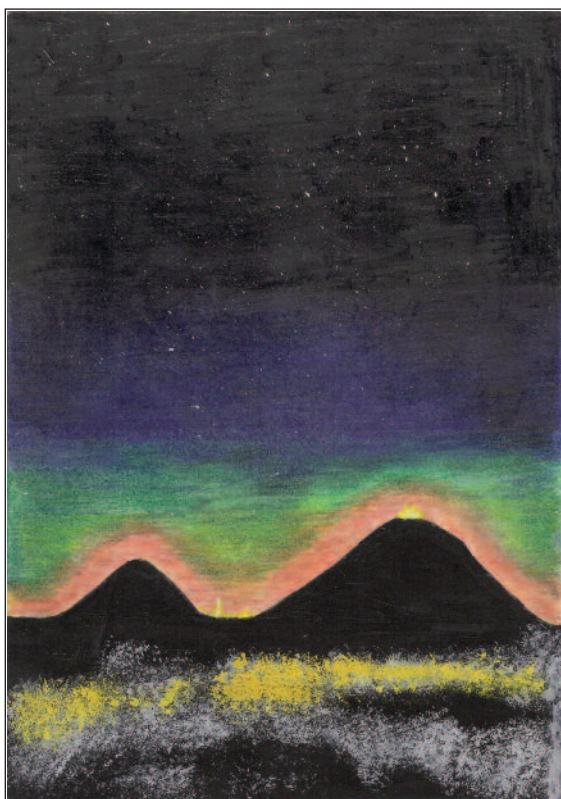


Premio speciale "Laura Bottaretto Repaci"

Micol Franceschetto

*Classe I B Istituto Comprensivo di Cervarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Karol Wojtyla" di Montemerlo
Insegnante prof. Barbara Boaretto*

"Mia euganea terra" – Emerge tra masse verdi un campanile, di buona definizione, mentre in primo piano uno spugnato simula un campo di papaveri, con il colore che prende il sopravvento sulla linea dei profili. Per effetto dei contrasti simultanei dei colori il rosso dei papaveri, insieme allo scalare delle tonalità dei verdi scuri, determina una certa profondità.



Premio speciale "Nuova Tribuna Letteraria"

Matilde Frizzarin

*Classe I A Istituto Comprensivo di Cervarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Karol Wojtyła" di Montemerlo
Insegnante prof. Barbara Boaretto*

"La notte stellata" – Interessante profilato del paesaggio, eseguito in tecnica mista. L'iridescenza in aura alla silhouette dei Colli, lo spugnato in primo piano e il pointillisme simulante le stelle producono uno scenario immaginifico, in sospensione rispetto alla realtà osservata, con le luci cittadine e delle strade che si irradiano da terra e creano una visione metafisica.



Segnalazione

Andrea Bianco

*Classe I B Istituto Comprensivo di Cervarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Karol Wojtyła" di Montemerlo
Insegnante prof. Barbara Boaretto*

"Cascata rosa" – La tempera rappresenta un paesaggio collinare che si staglia in lontananza; il punto di vista, volutamente indeterminato, permette la sospensione in cascata, sulla sinistra, di rami floreali di glicine. In frammezzo si presenta, con taglio prospettico in primo piano, un campo d'erba verde trattato a pennellate verticali. La quinta superiore si chiude con l'azzurro del cielo, solcato da alcune nuvole. I fiori rosa, per effetto dei contrasti simultanei dei colori sul fondale, donano alla composizione equilibrio cromatico.



Segnalazione

Lorenzo Giovanni Di Biase

*Classe III B Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
 Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
 Insegnante prof. Giulia Guglielmetti*

"Colli Euganei a tavola" – Figurazione composita ed eteroclita: in primo piano, a mo' di tavola imbandita, è posta la mappa degli Euganei su cui poggiano un calice di vino e un recipiente del miele per elencarne i prodotti più pregiati. A completare la composizione, in alto sulla sinistra, il portale d'acqua di Villa Barbarigo a Valsanzibio e un'ape gigantesca. L'invenzione compositiva di identificazione dei Colli con i loro prodotti evidenzia come il legame con la Natura sia indispensabile e vada oltre la sola rappresentazione estetica.



Segnalazione

Leonardo Fiori

*Classe I D Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Antonio Vivaldi" di Padova
Insegnante prof. Giulia Guglielmetti*

"Arquà Petrarca" – Illustrazione a imitazione compositiva delle cartoline turistiche. Lacerti di paesaggio edilizio di Arquà sono incorniciati dalla scritta riportante un motto di Francesco Petrarca, che parte a sinistra dal ritratto in primo piano del Poeta e si conclude, a destra, in una torre a guisa di stendardo celebrativo. Le colorazioni sono frazionate in dettagli minuscoli, sempre a campiture piatte, che complessivamente compongono un'immagine gradevole ed equilibrata.



Segnalazione

Gioia Rinaldo

*Classe I G Ist. Comprensivo "Vittorino da Feltre" di Abano Terme
Scuola secondaria di I grado "Vittorino da Feltre" di Abano Terme
Insegnante prof. Maria Beatrice Gia*

"Voli leggiadri" – Una farfalla in stilizzazione a campiture piatte si staglia su un fondale iridescente, nel quale volteggiano anche soffioni di tarassaco. Ad uso di cornice, un florilegio di frutti, piante e fiori dà valore alla composizione in buon equilibrio.

PREMI SPECIALI “LUCIA SPINELLI”

Video *Petrarca e Boccaccio*, **Micaela Ciuloci**, classe II D
Istituto Comprensivo “A. Vivaldi” di Padova,
insegnante prof. Valentina Lobba

Video *Ritorno al passato*, **Rachele Cicigoi, Elena Mongillo,
Maddalena Raga, Elsa Romano, Cecilia Zannini,
Edoardo Zannini**, classe II B
Istituto Comprensivo “A. Vivaldi” di Padova,
insegnanti prof. Elisabetta Barbaro e prof. Raimonda Rossi

Video *Mia euganea Praglia*, **Leonardo Chiabrera,
Alessandro De Rienzo, Sofia Jin, Caterina Pat,
Mariasole Pietribiasi, Vittoria Straffelini,
Francesco Tosi**, classe III D
Istituto Comprensivo “A. Vivaldi” di Padova,
insegnante prof. Raimonda Rossi

**PREMIO SPECIALE “CENTRO STUDI
ONOREVOLE SEBASTIANO SCHIAVON”**

ISTITUTO COMPRENSIVO “A. VIVALDI” DI PADOVA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “A. VIVALDI”

*“Per il talento, l’inventiva e l’impegno di alunni e insegnanti
nell’interpretare in modo eccellente, con numerosi elaborati
e diverse forme espressive, lo spirito e le finalità del concorso”*

SI RINGRAZIANO

Per il patrocinio e il sostegno

Associazione Centro Studi onorevole Sebastiano Schiavon APS ETS

Per la fornitura di libri e premi

Parco Regionale dei Colli Euganei

La Nuova Tribuna Letteraria

Spinelli Gioielli e Minerali di Abano Terme

Juwelier D'Agostini di Abano Terme

Hanno collaborato alla realizzazione del progetto

Maria Luisa Daniele Toffanin

Vittoria Gallo Malesani

Massimo Toffanin

Stefano Valentini